

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** giovedì 12 **del mese di** novembre  
**dell' anno** 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Costi Palma

**Oggetto:** PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI ERVET SPA E APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRIENNALE 2016-2018 AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. N. 25/93 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

**Cod.documento** GPG/2015/1915

**Num. Reg. Proposta: GPG/2015/1915**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la Legge Regionale L.R.13 maggio 1993, n. 25 "Norme per la riorganizzazione dell'ente regionale per la valorizzazione economica del territorio - ERVET S.p.A.", nel testo coordinato con le modifiche apportate dalle LL.RR. n. 7/2002, n. 5/2003, n. 26/2007 e n. 14/2014 ed in particolare:

- l'art. 2, comma 1, il quale prevede che ERVET s.p.a. assuma la denominazione di ERVET - Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio SpA;
- l'art. 3, come sostituito dall'art.23 della citata L.R. 14/2014, il quale definisce gli ambiti di impegno della società orientando la sua attività al supporto della Regione Emilia-Romagna nella realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra la Regione e gli enti locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali e specifica in, particolare, gli ambiti di iniziativa al comma 1;
- l'art. 6, il quale detta le modalità e le forme per la regolazione dei rapporti tra la Regione e ERVET SpA ed, in particolare, prevede la stipula di una convenzione di norma triennale, nella quale è indicato il programma delle attività affidate alla società e la presentazione da parte della stessa, entro il 31 ottobre di ogni anno, di un programma annuale da approvare da parte della Giunta regionale;

Rilevato:

- che con la L.R. 5/2003 la società ERVET SpA si indirizza a svolgere una funzione di soggetto operante principalmente nell'ambito di politiche di sviluppo territoriale e di sviluppo economico in un quadro di funzioni regionali profondamente innovato sia a seguito del trasferimento di funzioni da parte dello Stato sia

in relazione ai mutamenti intervenuti nello scenario europeo e dell'evoluzione del sistema imprenditoriale della nostra regione;

- che la nuova missione di ERVET SpA è incentrata nella funzione di agenzia di sviluppo territoriale ed in particolare nelle attività di assistenza tecnica, gestione, sviluppo di azioni per la Regione e gli Enti Locali per attuare le politiche territoriali di sviluppo; di attrazione di nuovi investimenti territoriali in Regione per lo sviluppo produttivo; di promozione e coordinamento di iniziative per lo sviluppo territoriale; di rappresentanza della Regione nell'ambito di reti tra regioni, in particolare europee; di analisi e ricerca in riferimento allo sviluppo delle politiche pubbliche nella economia e società regionale;
- che l'art. 5 della L.R. 26/07 ha apportato modifiche agli articoli 2, 3, 4, 5, 6 della L.R. 25/93 finalizzate principalmente a consentire ad Ervet di operare come società "in house" secondo i principi stabiliti dalla giurisprudenza comunitaria e nell'osservanza delle disposizioni previste dal D.L. 4 luglio 2006, n. 223 (cd. Decreto Bersani);
- che in data 1 luglio 2008 la società ha adeguato il proprio statuto alle modifiche legislative suddette;

Rilevato altresì:

- che la convenzione triennale 2013-2015 ed il piano triennale allegato di cui alla deliberazione di Giunta n. 1680/2012 ha pienamente risposto alle esigenze dell'amministrazione regionale e agli obiettivi della programmazione regionale;
- che in ottemperanza dell'art. 2 della medesima convenzione la Regione e Ervet SpA hanno verificato congiuntamente la realizzazione delle attività previste nel programma, e che proprio sulla base dei risultati raggiunti, si ritiene opportuno dare continuità con quanto intrapreso nell'ultimo triennio;
- che la definizione del programma delle attività da indicare nella convenzione 2016-2018 prevista dall'art. 6 della L.R. 25/1993 come sostituito dall'art. 4 della L.R. n.5/2003, ha comportato una rimodulazione delle attività rispetto alla precedente convenzione 2013-2015, nel rispetto della missione della società stabilita dalla L.R. 5/2003 e degli obiettivi della programmazione regionale;

Ritenuto, pertanto, di approvare la convenzione prevista dal comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 nel testo vigente, allegato parte integrante della presente deliberazione, con ERVET SpA per il periodo 2016-2018 nella quale è indicato il programma delle attività affidate dalla Regione alla società in tale periodo ed è disciplinato quanto previsto dal comma 1 del medesimo articolo;

Considerato che la convenzione triennale appare rispettosa delle modifiche apportate dalla LR 26/07 e dalle conseguenti disposizioni statutarie;

Visto il decreto legge 95/2012 ed in particolare quanto disposto dagli art. 4 e 9;

Vista la legge regionale 18 luglio 2014, n. 14 (Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna) che ha disposto, all'articolo 22, la fusione per incorporazione della s.c.a.r.l. NuovaQuasco in Ervet S.p.A. avvenuta in data 22 dicembre 2014 in Bologna presso lo studio del Notaio Rita Merone Repertorio n. 55.456 e Raccolta n. 26913;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 924 del 13 luglio 2015 recante "Criteri e indirizzi per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni regionali";

Considerato che:

- alla luce della predetta deliberazione, nonché delle recenti disposizioni di legge in materia, la Regione Emilia Romagna sta procedendo ad esaminare l'intero sistema delle società e delle partecipazioni regionali, tra le quali Ervet s.p.a.;
- nelle more del riassetto societario è indifferibile l'approvazione della convenzione con la società Ervet s.p.a. quale strumento necessario affinché la Regione Emilia Romagna possa esercitare il cosiddetto "controllo analogo";

Rilevato che il piano finanziario contenuto nel programma allegato alla convenzione triennale, approvata con la presente deliberazione, ha un carattere programmatico, fermo restando che in sede di approvazione del programma annuale di attività sono programmate le risorse necessarie per la realizzazione nell'anno di riferimento delle attività da realizzare del rispetto delle indicazioni contenute nel programma triennale e nell'ambito delle disponibilità autorizzate dal bilancio regionale;

Dato atto pertanto:

- che con successiva apposita deliberazione sarà approvato, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 nel testo vigente, il programma annuale di attività presentato dalla società in questione relativo al 2016, successivamente all'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare;
- che con la medesima deliberazione si provvederà a programmare la spesa per lo svolgimento delle attività affidate a ERVET SpA per l'anno 2016 nell'ambito delle disponibilità del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;

Acquisito il parere positivo della Commissione consiliare Politiche Economiche espresso nella seduta del 11 novembre 2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di approvare la convenzione con ERVET SpA per il periodo 2016-2018 la quale indica il programma delle attività affidate dalla Regione alla società, ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 nel testo vigente, allegato parte integrante della presente deliberazione;
  - 2) di dare atto che con successiva apposita deliberazione sarà approvato, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 nel testo vigente, acquisito il parere della competente Commissione consiliare, il programma annuale di attività presentato dalla società in questione e con la medesima deliberazione si provvederà a programmare la spesa per lo svolgimento delle attività affidate a ERVET SpA per l'anno 2016;
- ☐☐ di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione allegata alla presente deliberazione provvederà il Presidente della Giunta o suo delegato.

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRIENNALE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA SOCIETÀ E.R.V.E.T - EMILIA-ROMAGNA-VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. N. 25/1993 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.**

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 maggio 1993, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni, la Regione Emilia-Romagna stipula una apposita convenzione con la società E.R.V.E.T. - Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio S.p.A., che indica il programma delle attività affidate dalla Regione alla società e regola i relativi rapporti.

A tal fine

L'anno 2015 il giorno ... del mese di ....., fra \_\_\_\_\_, che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna, come da deliberazione della Giunta regionale n. ... del ..., esecutiva ai sensi di legge, e \_\_\_\_\_, legale rappresentante della società E.R.V.E.T. - Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio S.p.A., con sede in Bologna, Via Morgagni n. 6, codice fiscale 00569890379,

si conviene e si stipula quanto segue.

**Art.1**

**Oggetto della convenzione**

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia - Romagna (di seguito indicata come "Regione") e la società E.R.V.E.T. - Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio S.p.A. (di seguito indicata come "ERVET") ai fini della realizzazione del programma delle attività affidate alla società ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 maggio 1993, n. 25 e ss. mm. ii. (di seguito indicata come "legge") e dell'art. 6, comma 2 dello statuto della società.

ERVET realizza azioni previste dall'art. 3 della legge nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate nel programma allegato alla presente convenzione; assicura inoltre il sostegno all'amministrazione regionale, agli enti locali e alle agenzie di sviluppo territoriale degli stessi negli ambiti di iniziativa previsti dall'art. 3

della legge nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate nel programma allegato alla presente convenzione e nel programma annuale di attività nel rispetto della normativa vigente.

## Art. 2 Programma delle attività

La Regione affida a ERVET le attività da realizzare nel triennio di validità della presente convenzione individuate nel programma allegato nell'ambito delle iniziative previste all'art. 3 della legge ed ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge e dell' articolo 6, comma 2 dello statuto della società, stabilendo gli indirizzi ed indicando le relative priorità.

Il programma si articola come segue:

1. Premessa
2. Le linee di attività
3. Piano finanziario triennale 2016-2018

Il programma può essere aggiornato mediante la stipula di un atto integrativo della presente convenzione.

Per la realizzazione delle attività di cui al programma allegato alla presente convenzione la Regione conferisce a ERVET, secondo le modalità indicate negli articoli 5 e 6 della presente convenzione, i finanziamenti previsti nella deliberazione della Giunta regionale relativa al programma annuale di attività, delle sue eventuali integrazioni o variazioni, approvate nel rispetto dell'art. 6 della legge, e nei limiti delle risorse stanziare nel bilancio di previsione della Regione.

Qualora il programma preveda attività da realizzare in più annualità, autonome e distinte sotto il profilo giuridico e contabile, sarà il programma annuale di attività a specificare e individuare le singole azioni da realizzare in rapporto agli esercizi finanziari indicando la relativa copertura.

Entro 9 mesi dalla scadenza della presente convenzione la Regione e ERVET si impegnano a verificare congiuntamente la realizzazione delle attività previste nel programma

allegato alla presente convenzione nonché i risultati raggiunti.

### Art. 3

#### Programma annuale di attività

ERVET si impegna a presentare alla Giunta regionale entro il 31 ottobre di ciascun anno il programma annuale di attività ai fini della sua approvazione secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 6 della legge e dall'art. 16, comma 2 dello statuto della società. Il programma annuale deve indicare:

- le attività da realizzare nell'anno di riferimento e le singole attività progettuali;
- le fasi di attuazione delle attività con eventuali scadenze intermedie;
- il piano finanziario del programma articolato per singole attività ;
- il corrispettivo a carico della Regione;
- gli eventuali cofinanziamenti del programma.

La Giunta regionale approva, sentita la competente Commissione consiliare, entro il 31 dicembre di ciascun anno o comunque contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione annuale, il programma annuale di attività; con la medesima deliberazione sono programmate le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 6 della legge la Giunta regionale con apposita deliberazione può integrare o variare il programma annuale in accordo con ERVET; con la medesima deliberazione proposta dalla struttura regionale individuata al successivo art. 4 sono programmate le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione.

### Art. 4

#### Attuazione del programma annuale

La Presidenza della Giunta regionale assicura il coordinamento dell'attuazione della presente convenzione, del programma allegato e del programma annuale con particolare riguardo alle attività e alle azioni aventi carattere di trasversalità e di integrazione delle politiche a livello territoriale. In particolare la

Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali cura ed assicura il coordinamento fra le strutture organizzative della Regione.

Nell'ambito del coordinamento generale la Direzione generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali svolge le attività indicate all'articolo 7 (verifiche) della presente convenzione, avvalendosi della collaborazione delle Direzioni interessate.

Entro 30 giorni dall'approvazione del programma annuale da parte della Giunta regionale, ERVET invia alla Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali i nominativi dei soggetti responsabili delle attività indicate nel programma annuale; nell'ambito del coordinamento generale, la Direzione generale Programmazione Territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali della Regione comunica a sua volta a ERVET i nominativi dei referenti delle singole attività. Entro 30 giorni dall'approvazione di integrazioni o variazioni del programma annuale ERVET e la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali comunicano i nominativi, rispettivamente, dei responsabili e dei referenti delle attività.

#### Art. 5

##### Modalità di conferimento dei finanziamenti

Il Direttore generale della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali adotta gli atti per l'impegno della spesa relativa ai finanziamenti programmati nella deliberazione di approvazione del programma annuale afferenti a Unità previsionali di base e capitoli di spesa assegnate alla propria Direzione nel rispetto delle modalità indicate nell'art. 6.

Qualora le risorse finanziarie per la realizzazione del programma annuale di attività siano rinvenute in Unità previsionali di base e capitoli di spesa non assegnati alla Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, all'impegno della spesa provvede il Direttore generale al

quale sono assegnate le risorse nel rispetto delle modalità indicate nell'art. 6.

Gli atti di impegno della spesa sono adottati dai competenti Direttori generali successivamente all'approvazione del programma annuale da parte della Giunta regionale.

#### Art. 6

##### Rendicontazione e liquidazione dei corrispettivi

ERVET si impegna a presentare, entro 4 mesi dall'approvazione del Programma Annuale, l'articolazione delle voci di spesa dei singoli progetti approvati. A conclusione dell'attività, ERVET presenta un rendiconto, articolato per voci di spesa e redatto sulla base delle risultanze della contabilità analitica, dei costi sostenuti per la realizzazione delle singole attività indicate nel programma annuale corrispondenti a quanto indicato nel piano finanziario contenuto nello stesso programma annuale. La documentazione relativa alle spese sostenute è conservata da ERVET ed è a disposizione della Regione per l'effettuazione delle verifiche di cui all'art.7.

Fermo restando l'ammontare complessivo degli oneri a carico della Regione indicati relativamente alle singole attività nel piano finanziario contenuto nel programma annuale, è consentita una variazione dell'articolazione di spesa all'interno delle singole attività nei limiti della percentuale massima del 20% previa comunicazione al dirigente regionale competente. Variazioni ulteriori devono essere preventivamente autorizzate dal Direttore generale competente nell'ambito del coordinamento generale.

Alla liquidazione dei corrispettivi provvede il dirigente competente, previa presentazione di regolare fattura nel rispetto delle seguenti modalità:

- un acconto pari al 40% dei corrispettivi per la realizzazione del complesso delle attività oggetto del programma annuale entro 2 mesi dalla approvazione del programma annuale previa presentazione di attestazione dell'inizio delle attività;
- un ulteriore importo pari al 50% dei corrispettivi per la realizzazione del complesso delle attività oggetto del programma a presentazione di una attestazione sullo stato di avanzamento delle stesse dalla quale si evincano costi sostenuti almeno pari al 70% dell'importo complessivo corrisposto in sede di primo acconto;

- il saldo per ciascuna attività pari al 10% entro il 30 giugno dell'anno successivo al programma annuale a completa realizzazione delle singole attività previste nel programma stesso, previa verifica dei risultati conseguiti e delle spese sostenute, dietro presentazione:
  - a) di una relazione attestante la realizzazione delle attività previste nel programma annuale ed i risultati conseguiti, integrata da idonea documentazione se ed in quanto prevista dal programma;
  - b) del rendiconto di cui al presente articolo sulla base di un modello concordato di rendicontazione.

Ai fini della liquidazione finale il referente regionale di cui al punto 3 dell'art. 4 attesta la corrispondenza delle attività realizzate con quelle previste nel programma annuale.

In sede di liquidazione finale, qualora una o più attività indicate nel programma annuale non fossero attuate in tutto o in parte il corrispettivo della Regione verrà rapportato alle attività effettivamente svolte e agli eventuali cofinanziamenti di altri soggetti pubblici o privati.

In sede di liquidazione finale, eventuali finanziamenti programmati dalla Regione ma non utilizzati in tutto o in parte per le attività indicate nel programma annuale non potranno essere imputati ad altre attività indicate nello stesso.

#### Art. 7 Verifiche della Regione

La Regione effettua le verifiche sulla realizzazione e sui risultati delle attività oggetto della presente convenzione in particolare attraverso:

- incontri periodici di verifica;
- relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative;
- richieste di atti e delle necessarie documentazioni.

Nel corso della realizzazione delle attività oggetto del programma la Regione può definire con ERVET le forme e le modalità per riorientare le azioni previste al fine del raggiungimento dei risultati, fermo restando quanto approvato nel programma annuale.

ERVET si impegna a collaborare con la Regione nello svolgimento delle verifiche previste dal presente articolo nonché a trasmettere alla Direzione generale competente, qualora richiesta, una relazione periodica sulle attività svolte.

Ervet si impegna inoltre a trasmettere alla Direzione competente e alle direzioni interessate, prima della liquidazione del saldo, una relazione che illustri compiutamente i contenuti delle attività svolte ed i risultati conseguiti ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della presente convenzione.

In ogni caso la Regione può effettuare verifiche ritenute opportune con modalità, da concordare con ERVET, diverse da quelle indicate nel presente articolo.

#### Art. 8

##### Durata della Convenzione

La presente convenzione ha la durata di anni tre a decorrere dalla data della stipula, salvo disdetta di una delle parti. Sono, comunque, fatti salvi i rapporti giuridici ed economici che nascono dalla convenzione stessa.

La Regione può risolvere in ogni tempo la presente convenzione in caso di grave inadempimento di ERVET tale da compromettere la realizzazione del complesso delle attività oggetto del programma e se la diffida a ERVET sia rimasta senza effetti per venti giorni dalla notifica.

In caso di risoluzione della convenzione ERVET avrà solo diritto a ottenere la corresponsione del corrispettivo per le attività svolte fino alla data della risoluzione limitatamente a quelle ritenute valide e accettate dall'amministrazione regionale, salvo compensazioni per il danno subito dalla Regione secondo le norme comuni.

#### Art. 9

##### Proprietà e diffusione dei risultati

I risultati delle attività e i materiali prodotti da ERVET in relazione alle attività affidate dalla Regione ai sensi della presente convenzione restano di esclusiva proprietà della Regione la quale potrà avvalersene nel modo che

riterrà opportuno senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta da parte di ERVET.

In caso di utilizzazione e/o diffusione dei materiali di cui al punto precedente, la Regione si impegna a indicare il nome ed il logo di ERVET sulle pubblicazioni, audiovisivi, video e, in generale, sulla relativa documentazione, rispettando il diritto dell'autore alla citazione e coinvolgendo ERVET nella presentazione degli stessi.

ERVET si impegna a comunicare anticipatamente la propria volontà di pubblicare in formato cartaceo ed elettronico i documenti, gli studi e le analisi che non abbiano caratteri di riservatezza.

ERVET si impegna a comunicare anticipatamente la partecipazione a convegni scientifici nazionali e internazionali, call for papers, workshop e seminari sulle tematiche oggetto di analisi e di studio.

#### Art. 10

##### Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. n. 196/2003 e con le modalità, i compiti e le funzioni definite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 960/05, la Regione designa ERVET responsabile dei trattamenti dei dati personali effettuati nella realizzazione delle attività affidate con la presente convenzione.

#### Art. 11

##### Controversie

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile.

Per la risoluzione di eventuali controversie si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

#### Art. 12

##### Spese di registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive

modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte  
richiedente.

- -

# **Convenzione Regione Emilia-Romagna - ERVET**

**Programma delle attività  
affidate dalla Regione Emilia-Romagna ad  
ERVET  
(art. 6 della LR n. 25/1993 e ss.mm.)**

**ALLEGATO ALLA CONVENZIONE  
TRIENNALE**

**2016-2018**

**Bologna, Ottobre 2015**

## **Indice**

### **1. Premessa**

- 1.1 Contesto Legislativo
- 1.2 Contesto economico e sociale
- 1.3 Le sfide di lungo periodo
- 1.4 Il ruolo di ERVET nel quadro dell'intervento regionale

### **2. Le linee di attività**

- A. Sviluppo territoriale, riordino istituzionale, progetti di sviluppo locale
- B. Strumenti per la crescita intelligente sostenibile e coesiva
- C. Promozione degli investimenti e politiche settoriali a impatto territoriale
- D. Economia sostenibile, energia e benessere dei cittadini
- E. Relazioni internazionali, cooperazione decentrata e territoriale
- F. Studi, scenari e osservatori

### **3. Piano finanziario triennale 2016-2018**

# 1. Premessa

## 1.1 Contesto Legislativo

L'attività di ERVET Spa è regolata dalla Legge Regionale 13/05/1993, n.25 e successive modificazioni: l'articolo 6 della legge prevede che la Regione stipuli un'apposita convenzione, di norma triennale, in cui viene indicato il programma delle attività affidate dalla Regione Emilia-Romagna ad ERVET.

La convenzione, inoltre, definisce, secondo il dispositivo legislativo:

- a) le modalità e le procedure di conferimento alla Società dei finanziamenti concessi;
- b) Il sistema di rendicontazione e di analisi del risultato delle attività svolte;
- c) Il controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna sulle proprie strutture e le verifiche che la Regione può a tal fine svolgere.

Il presente documento, allegato all'art. 2 della convenzione, descrive sinteticamente le linee di attività previste per il prossimo triennio in attuazione della mission societaria di cui all'art.3 della legge suddetta, rimandando ai singoli programmi annuali la definizione di progetti di intervento specifici. Il programma annuale di attività (previsto all'art. 6 comma 2) viene presentato da ERVET ogni anno ad ottobre e approvato entro l'anno precedente alla sua operatività.

Rispetto alla convenzione precedente si segnalano alcuni elementi di innovazione per l'attività della società. In primo luogo, la mission di ERVET è stata ridefinita ed integrata con l'approvazione della legge 14/2014 (Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna), che oltre a riaffermare i compiti già precedentemente svolti dalla società in materia di sviluppo territoriale sostenibile, assistenza tecnica ai fondi strutturali e alla politica regionale unitaria, all'internazionalizzazione del sistema territoriale regionale, ha inoltre evidenziato nuovi ruoli nel campo degli investimenti diretti esteri e degli accordi regionali di sviluppo (lettera d), della finanza di progetto e degli appalti (lettera f), nella realizzazione di osservatori e studi (lettera g).

La rideterminazione della *mission* della società con la legge 14/20014 teneva inoltre conto della decisione, sancita dalla medesima legge all'articolo 22, di procedere ad una fusione per incorporazione della società in house Nuova Quasco in ERVET, avvenuta nel corso del 2014 e pienamente operativa a partire dal 2015.

La presente convenzione inoltre opera nel contesto degli indirizzi che la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha fornito alle società in house con propria Delibera 1175/2015 in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza,

contratti pubblici e personale, la cui definizione operativa sarà conclusa entro la fine dell'anno in corso, in modo da consentire lo sviluppo delle attività 2016 in un contesto normativo se possibile delineato. E' invece ancora in corso la riflessione in merito alla delibera 924/2015 in merito alla riorganizzazione delle partecipate.

La convenzione triennale 2016-2018, se da un lato può godere di un quadro di contesto operativo sufficientemente consolidato (anche se rimane forte l'attenzione a migliorare le procedure al fine di semplificare e velocizzare l'attività ed in particolare il processo di finanziamento della società), dall'altro continua a soffrire di elementi di incertezza che derivano da un quadro legislativo particolarmente complesso ed in significativa evoluzione sia per quanto riguarda la "collocazione" legislativa delle *in-house* (in particolare per quanto riguarda le normative sul lavoro), che per quanto concerne l'operatività delle amministrazioni locali ( e ci si riferisce in questo caso in particolare ai processi di riordino territoriale e di riorganizzazione della macchina amministrativa regionale e locale). E' quindi opportuno che, pur delineando le attività con puntualità, il Programma triennale presenti una sufficiente flessibilità per poter adeguare le azioni ai nuovi contesti operativi.

Il testo che segue è coerente con il Programma di mandato della Giunta e con le pianificazioni settoriali principali, ha carattere tipicamente programmatico ed autorizzativo nella sua assunzione di un contesto di riferimento e di obiettivi strategici da cui far derivare macro-linee di attività. Tocca infatti al Programma annuale definire i diversi progetti di intervento corredati dai finanziamenti necessari, verificate con le disponibilità di bilancio.

Le diverse convenzioni hanno sostanzialmente articolato gli interventi della Società in linee di attività a cui successivamente ricondurre i progetti. L'individuazione delle linee di attività richiama in modo diretto l'articolazione della mission della società e quindi ha lo scopo di chiarire il modo attraverso cui la Società è chiamata a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Giunta Regionale.

La nuova Convenzione triennale fra Regione Emilia-Romagna ed ERVET conferma le macro-linee di attività sulle quali ERVET è tradizionalmente impiegata, ma evidenzia alcuni aspetti di innovazione, puntualizzandone le linee evolutive a fronte del mutato contesto competitivo e legislativo.

Per quanto riguarda le modalità di conferimento alla società di finanziamenti si ricorda che, secondo la normativa vigente, ERVET, pur essendo in gran parte finanziata da fondi regionali o comunitari a disposizione della regione, può accedere, oltre che a finanziamenti regionali e dei propri soci, a fondi derivanti da affidamenti o call of proposal europei o nazionali, purché l'attività sia coerente con la *mission* aziendale ed avvenga su promozione o tramite

l'accordo con la Regione Emilia-Romagna. Allo stesso modo, ERVET può svolgere, sempre con l'accordo della Regione Emilia-Romagna, un compito di supporto ad enti locali affidatari. In entrambi i casi questa attività ha lo scopo di valorizzare competenze sviluppate in ambito regionale o per attivare percorsi comuni di sviluppo. Sempre in questo contesto, possono delinearsi i rapporti di collaborazione con gli altri membri della compagine sociale nonché con le agenzie/società regionali, allo scopo di favorire una maggiore integrazione delle politiche e delle attività. Questa possibilità rappresenta un'opportunità importante per la società in una fase di ridiscussione delle modalità operative di intervento non solo per l'area vasta ma anche per le singole amministrazioni comunali.

Con riferimento al controllo analogo, si rileva come esso si svolga in una pluralità di forme e non dipenda solamente dall'utilizzo degli strumenti ordinari della *governance* della società (l'attività del Consiglio di Amministrazione nominato dalla Regione Emilia-Romagna). Il controllo avviene infatti sia in fase di predisposizione del Programma annuale (che viene approvato dalla Giunta regionale sentite le commissioni competenti, ma successivamente ad un lavoro tecnico sviluppato a stretto contatto con le strutture tecniche regionali); in fase di attuazione, con diversi funzionari del soggetto controllante coinvolti per quanto riguarda gli stati di avanzamento lavori, l'analisi dei risultati conseguiti; durante la fase di realizzazione dei progetti, che a conclusione degli stessi.

## **1.2 Contesto economico e sociale**

Tutti i principali Istituti internazionali, la Commissione Europea, il FMI, prevedono per l'Europa e per l'Italia una ripresa del profilo di crescita nel corso dell'anno 2015. Nel biennio 2015-2016 il sostegno offerto dalla politica economica, la debolezza dell'euro ed il calo del costo delle materie prime continueranno ad imprimere un impulso positivo sull'economia europea. Se il 2015 sarà l'anno della svolta, la crescita dovrebbe comunque consolidarsi e confermarsi anche per gli anni successivi, pur nell'incertezza della situazione geo-politica complessiva internazionale (in questi ultime settimane, in particolare, la svalutazione della moneta cinese e la difficile conclusione della crisi greca, la crisi del gigante Volkswagen).

La regione Emilia Romagna rappresenta da sempre un fattore di traino per la crescita italiana. Con un valore di oltre 147 miliardi di euro a valore correnti, il PIL regionale rappresenta il 9% del prodotto nazionale. Leggermente inferiore la quota del reddito disponibile delle famiglie (8,9%), dei consumi (8,8% sul totale nazionale) e degli investimenti fissi lordi (8,3%). Viceversa, le esportazioni regionali rappresentano ben il 13,5% di quelle nazionali<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Valori correnti, 2014.

Per i prossimi anni i tassi di crescita previsti per il PIL sono sempre superiori a quelli medi nazionali. Per il 2015 si prevede per la regione una crescita dell'1% (0,7% per l'Italia), dell'1,7% nel 2016 (1,3% per l'Italia) e dell'1,8% nei due anni successivi (1,5% per l'Italia)<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Stime Prometeia, Scenari economia locali (luglio 2015), calcolate su valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Questa crescita sarà trainata da diversi fattori:

- Dopo i timidi segnali del 2014, la ripresa dei consumi delle famiglie (+1,3% nel 2015; +1,4% nel 2016), che avevano subito una riduzione in valore del 4,6% tra il 2011 e il 2014;
- Dopo un periodo di quasi otto anni di contrazione degli investimenti<sup>3</sup>, la ripresa nel 2015 (+2,4%) e con tassi variabili dal 3,7% ed il 4,2% nei tre anni successivi;
- Un forte traino da parte delle esportazioni, che in questo periodo di crisi hanno rappresentato spesso la sola componente dinamica della domanda e si prevede che continueranno a rappresentare un elemento molto positivo, con tassi di crescita superiori al 4% medio annuo (3,9% nel 2015, 4,7% nel 2016, oltre il 5% nei due anni successivi).

L'aspetto positivo del 2015 e delle previsioni sui prossimi anni è rappresentato dalla crescita di tutte le componenti della domanda, con un rafforzamento reciproco. Negli ultimi quindici anni questo fenomeno di crescita su un periodo sufficientemente lungo di tutte queste variabili ha un solo precedente nel triennio 2004-2006.

Il problema è quindi quello di rafforzare la ripresa e soprattutto di tradurre questa crescita in nuovi e buoni posti di lavoro. Come è noto, la crescita economica non si riflette immediatamente ed in egual misura sull'occupazione. In una prima fase, infatti, le imprese tenderanno a saturare la propria capacità produttiva e quindi solo successivamente ad attivare nuove assunzioni. Le dinamiche del mercato del lavoro sono inoltre condizionate oltre che dalla crescita economica, anche dalle dinamiche della popolazione e dai comportamenti delle singole persone in termini di offerta di lavoro. In Emilia-Romagna, per buona parte della crisi, l'aumento del tasso di disoccupazione è stato trainato da una crescita delle forze di lavoro, cioè dell'offerta di lavoro, dovuta sia ai fenomeni migratori che ad una maggiore partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne.

Le previsioni indicano un aumento delle unità di lavoro per il 2015 dello 0,6% e di più dell'1% medio annuo per il triennio successivo. Il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi di 0,5 punti percentuali nel 2015 (passando dall'8,3% al 7,8%) e progressivamente anche negli anni successivi. Si tratta di valori positivi più favorevoli rispetto a quelli nazionali, dove le unità di lavoro dovrebbero crescere di 0,4 punti percentuali e il tasso di disoccupazione ridursi di 0,4 punti percentuali.

---

<sup>3</sup> Con l'eccezione del 2010, anno in cui gli investimenti sono cresciuti del 2,8%.

Dalla crescita dell'occupazione, che rimane il primo obiettivo di questa giunta, dipende la progressiva soluzione dei problemi che sono emersi con la crisi del 2008, con la spirale deflazionistica, la riduzione dei consumi interni, la riduzione degli investimenti pubblici e privati, la crescita delle famiglie in difficoltà, l'aumento delle povertà. Da questo principale obiettivo dipende il ritorno ad una situazione che aveva caratterizzato la nostra regione prima della grande crisi; una sostanziale piena occupazione, una distribuzione del reddito più equa, base di una coesione sociale forte essa stessa in grado di diventare ulteriore motore di sviluppo.

### **1.3 Le sfide di lungo periodo**

Il nuovo programma di mandato della Giunta Regionale ha identificato 4 linee strategiche per la legislatura:

1. La prima priorità è creare un ambiente favorevole per la creazione di posti di lavoro, attraverso la programmazione integrata dei fondi, come vero cambio di mentalità e cultura dell'azione regionale. Ciò deve avvenire attraverso la realizzazione di grandi progetti regionali (come quello per il rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione o per il riassetto idrogeologico, ambientale e paesaggistico), ma anche tramite lo sviluppo di una molteplicità di azioni ed interventi nei campi di azione tradizionali della regione.
2. Il secondo obiettivo è quello di fare della regione Emilia-Romagna una vera Regione d'Europa, traino del paese e partner dei territori più innovativi del nostro continente.
3. Terza priorità è quella di lavorare come comunità, cioè insieme. Questo si traduce nella necessità di far convergere le diverse specializzazioni in una unica visione integrata a livello territoriale.
4. Il quarto obiettivo è di fare tutto questo con velocità e semplificando il più possibile i processi, eliminando le normative che producono complicazioni più che soluzioni, facilitando l'iniziativa degli attori sociali all'interno di un contesto stabile e semplice.

A questi obiettivi generali, che come si vede sono fortemente intrecciati al modello operativo di ERVET, si affiancano obiettivi specifici che il sistema delle programmazioni generali e di settore sviluppano delineando le grandi sfide che la Regione si trova ad affrontare:

- a) Come si è detto, il lavoro innanzitutto. Il Patto per il lavoro siglato nel luglio 2015 evidenzia in modo chiaro e trasparente lo sforzo della Giunta

Regionale per contribuire ad una riduzione del tasso di disoccupazione della Regione a livelli pre-crisi, attraverso la convergenza ed il coordinamento dei fondi strutturali e l'avvio di nuove iniziative di investimento. Il patto per il lavoro indirizza l'operato di tutte le strutture regionali, nonché degli attori della società regionale, verso questo macro-obiettivo generale.

- b) L'economia globale sarà sempre più il tratto distintivo della crescita economica e sociale dei prossimi anni. La competizione fra territori per attrarre o mantenere attività produttive in un quadro in cui le differenze di prezzo tenderanno a ridursi, sarà uno degli elementi centrali delle politiche future. Contemporaneamente cresceranno le differenze fra imprese globalizzate e altre parti del sistema produttivo. L'obiettivo è quello di rendere ancora più aperta e globale questa economia, che già per capacità di esportazione fa segnare risultati significativi a livello italiano. Competitività basata sulla qualità dei beni (agricoli, manifatturieri) e dei servizi (con l'obiettivo che il turismo raggiunga il 10% del Pil regionale, ma che crescano in maniera significativa i servizi innovativi e l'economia creativa); competitività basata sullo sviluppo dei settori traino (quelli identificati dalla Smart Specialization Strategy) e derivanti dalla veloce transizione ad una low carbon economy.
- c) Lo sviluppo territoriale equilibrato, la consapevolezza del paesaggio e della ricchezza e della cultura e creatività territoriali sono il centro delle politiche territoriali; le città sono sempre più fulcri di sistemi a rete dove i confini amministrativi non coincidono con quelli dei processi economici e sociali e dove sempre più la rigenerazione urbana deve sostituire il semplice governo della crescita; l'obiettivo della regione-sistema (ipotizzato dal PTR) nel contesto di una crescita a consumo del suolo a saldo zero rimane elemento centrale della strategia regionale e la principale sfida in questo campo.
- d) Lo sviluppo sostenibile deve sempre più essere inteso come approccio generalizzato e pervasivo, e non solo come semplice ambito critico da tenere sotto controllo. Questo passaggio richiede una sempre crescente consapevolezza ambientale delle persone, una capacità di lettura complessa del territorio in cui si vive, una partecipazione attenta e responsabile ai processi decisionali, una forte attenzione alla trasformazione delle imprese, incentivando comportamenti non opportunistici e l'assunzione delle migliori prassi tecnologiche disponibili. *Green economy, green cities e benessere dei cittadini* sono i capisaldi di questo approccio.
- e) La costruzione di un territorio sempre più attrattivo e competitivo richiede un forte lavoro sui propri asset distintivi, un'attenzione continua ed ossessiva

alla qualità ed all'innovazione, una proiezione al miglioramento che consenta di non isolare i grandi ambiti di eccellenza che già sono disponibili, ma li metta in relazione con la realtà economica e sociale complessiva della regione.

- f) Le persona al centro è l'ultimo, anche se non meno importante, elemento cardine della strategia regionale, sia per quanto riguarda il lavoro, che la formazione, che l'accesso ai servizi di welfare. La crisi non può ridimensionare gli investimenti formativi e di istruzione necessari a rimanere una delle regioni più dinamiche d'Europa, così come non può rallentare la riflessione in corso da parte di tutta la società europea sul modello di welfare ottimale, cioè che coniughi protezione sociale, coesione e sviluppo. Per far questo è opportuno ripensare il rapporto con la crescita e allo stesso tempo favorire progetti ed interventi per la coesione e l'innovazione sociale. In questo contesto vanno inoltre inserite le ampie riflessioni in corso sui temi della partecipazione civica e delle forme innovative di gestione dei beni pubblici.

Questi importanti obiettivi devono realizzarsi in un contesto di intervento pubblico molto diverso rispetto a quello del passato.

Cambiano le dimensioni istituzionali, come previsto dalla legislazione regionale recente, si affronta la riduzione dei livelli di governo. La semplificazione dei processi richiede come contraltare una crescita della capacità di progettazione multiscalare delle politiche (cioè alla necessità di progettare gli interventi su scale territoriali diverse) e della necessità di progettare non per competenze e procedure, quanto per obiettivi e progetti (con gli ovvi riflessi sulla necessità di una chiara identificazione di un orizzonte strategico condiviso e "impegnativo"; sulla costruzione di reti di attori e di intese; su un nuovo modo di misurare gli obiettivi ed i risultati).

In questo senso cresce anche la necessità di capire meglio il contesto in cui si opera e di progettare strumenti innovativi di intervento; così come cresce la richiesta di un aperto coinvolgimento nella progettazione e gestione delle politiche, sfruttando le competenze diffuse sul territorio e coinvolgendo maggiormente gli attori interessati.

#### **1.4 Il ruolo di ERVET nel quadro dell'intervento regionale**

ERVET è la società *in house* della Regione Emilia-Romagna che opera come agenzia di sviluppo territoriale. Questa formulazione identifica la *mission* della Società e le sue principali modalità operative. Il suo compito principale è quindi quello di offrire un supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna per le politiche che si pongono l'obiettivo di valorizzare il territorio regionale.

Le modalità di intervento, fortemente intrecciate all'operatività della regione, sono quindi le seguenti

- A) Supporto strategico nella definizione di politiche ed interventi per lo sviluppo locale. In questo caso l'attività è fortemente incentrata sulla progettazione di interventi e sul sostegno alla concertazione operativa delle politiche interistituzionali e che vedono il coinvolgimento di stakeholder regionali. I risultati di questa attività sono documenti di programmazione, materiali o approfondimenti a supporto di iniziative legislative ecc.
- B) Assistenza tecnica alla gestione di programmi di intervento. Attraverso la messa in campo di competenze specialistiche ERVET assicura un supporto tecnico nella programmazione, gestione e valutazione ad es. dei Fondi Strutturali Europei ed in generale della politica regionale unitaria. I risultati di queste attività sono collegati alla corretta attuazione dei programmi e sono collegati alla gestione operativa delle azioni di intervento.
- C) Sviluppo di progetti di ricerca ed analisi volti ad offrire contributi analitici per lo sviluppo di nuove chiavi di lettura del territorio e delle politiche di supporto a livello locale offrendo strumenti innovativi per la comprensione, l'elaborazione e l'implementazione di interventi di integrazione del territori.
- D) Sviluppo di progetti pilota e progetti europei ed internazionali. ERVET sviluppa azioni innovative anche su finanziamento europeo, allo scopo di diffondere pratiche innovative a livello locale.

Poiché le attività di ERVET sono fortemente intrecciate a quelle della regione, ne consegue che il contributo dell'intervento della Società deve caratterizzarsi per elevati livelli di specializzazione nell'ambito specifico e per flessibilità operativa. Il patrimonio della Società è dato quindi dall'approccio integrato (territoriale), dalla conoscenza della struttura istituzionale della Regione e dalla sua capacità di lavorare al suo servizio, dalla conoscenza approfondita delle trasformazioni economiche e sociali che hanno interessato il territorio regionale. Per questo motivo per così dire costitutivo, ERVET può incontrare difficoltà a far emergere in chiave autonoma il proprio contributo: se azioni in tal senso dovranno comunque essere realizzati, è opportuno segnalare come l'azione della società debba essere comunque più orientata all'efficacia rispetto alla visibilità.

Il programma triennale della società è coerente con la *mission* prevista dalla legge istitutiva di ERVET così come ridefinita dalla LR 14/2014 e si articola su sei linee di attività:

- A Sviluppo territoriale, riordino istituzionale, progetti di sviluppo locale
- B Strumenti per la crescita intelligente sostenibile e coesiva
- C Promozione degli investimenti e politiche settoriali a impatto territoriale

- D Economia sostenibile, energia e benessere dei cittadini
- E Relazioni internazionali, cooperazione decentrata e territoriale
- F Studi, scenari e osservatori.

Per ogni Linea di attività vengono di seguito articolate a titolo esemplificativo alcune macro linee di azione che identificano gli interventi specifici della Società che verranno maggiormente dettagliati nel programma annuale.

La convenzione triennale tiene peraltro conto delle necessità emerse a seguito del sisma e dei recenti fatti alluvionali che hanno colpito diversi comuni emiliano romagnoli, identificando ambiti di intervento o azioni specifiche nelle diverse linee di attività.

## 2. Le linee di attività

### A. Sviluppo territoriale, riordino istituzionale, progetti di sviluppo locale

Le relazioni tra aree di sistema e città, tra reti di città e la competizione tra esse sono sempre più al centro della scena economica e politica. E' assunto nei documenti europei (A21 locale, Convenzione Europea per il Paesaggio, Territorial Agenda e dagli esiti dei lavori del Programma Espon) e in quelli regionali come il PTR (2010), che la pianificazione del territorio e delle città, così come la progettazione degli spazi di vita e degli ambienti aperti, devono assumere non solo funzione tecnica e politica, ma devono tornare ad essere un processo culturale teso a ricucire il rapporto sociale e affettivo tra gli abitanti e i loro ambienti di vita. In tal modo, si determina, un modello a rete dove ogni nodo, anche piccolo e periferico, viene valorizzato purché dotato di una sua identità e specificità.

Le città diventano quindi sistemi di rete dove i confini amministrativi e istituzionali non coincidono con i confini dei processi economici e sociali reali. Ciò significa che la *governance*, componente importante dello sviluppo locale, deve sviluppare strategie e azioni non solo sulle problematiche territoriali e sul welfare locale, ma anche sui problemi dello sviluppo e dell'organizzazione sociale.

In questa prospettiva già il PTR, fondato su un concetto multidimensionale e multi-scalare di territorio, ha espresso un forte richiamo sulla necessità di sviluppare forme più efficaci di governo del territorio, per gestire in modo integrato i diversi "capitali territoriali".

In generale, anche alla scala dell'Emilia-Romagna la crisi strutturale degli ultimi anni ha modificato radicalmente i termini di riferimento di tali sfide. Gli accenni di ripresa che stiamo vivendo determina e costituisce ancora un'importante opportunità per un ripensamento sostanziale del modello di crescita, ri-orientando il governo di uno sviluppo territoriale (che comporta anche la già avviata revisione della L.R. n. 20/2000 ss.mm.ii.), attraverso il disegno di un modello di "territorio sostenibile e sicuro" e il sostegno a un modello più capace di affrontare ed integrare il conflitto fra le ragioni dell'ecologia e quelle dello sviluppo urbano e di riqualificare e valorizzare il complesso e delicato equilibrio naturale, ambientale, storico e culturale.

Si tratta di un cambiamento di paradigma del quale i sistemi urbani e le loro relazioni territoriali con le proprie aree vaste inclusi gli spazi rurali, costituiscono ancora certamente l'oggetto principale. In tale logica, soprattutto il territorio montano si qualifica come ambito esemplare in cui sono ancora forti e vivi i legami di fiducia e coesione, costruiti attorno ad una base di valori ed identità comuni.

Tale cambiamento di prospettiva costituisce una significativa opportunità per un rilancio in chiave innovativa dell'intero progetto di programmazione, che può caratterizzarsi sulla base di alcuni passaggi concettuali:

- dal “governo della crescita quantitativa” alla “rigenerazione” di città e sistemi territoriali e qualificazione degli spazi;
- da una dimensione prevalentemente edilizia, di gestione dello status quo, ad un progetto urbanistico per un governo proattivo dello spazio, focalizzato sulla relazione città-territorio ed in particolare città-spazio rurale, che punti a migliorare la qualità dei luoghi e l'efficienza delle relazioni;
- da una valutazione di sostenibilità per lo più focalizzata sulle compatibilità ambientale della crescita ad una – fortemente territoriale – centrata sulla riduzione dei consumi e delle emissioni, sulla capacità di accrescere il capitale territoriale, salvaguardando i beni comuni ed i servizi erogati dall'ecosistema alla comunità/collettività;
- da una difficoltà di integrazione tra pianificazione urbanistico-territoriale e pianificazione delle reti e dei servizi ad un maggior coordinamento con i Piani territoriali, che devono essere coerenti con gli obiettivi strategici e con gli assetti infrastrutturali, in termini di reti e di nodi, individuati;
- dalla “disomogeneità territoriale” nella diffusione dei servizi (Banda Larga, ecc.), con aree centrali (“core”) caratterizzate dai massimi livelli di dotazioni, cui si giustappongono territori “in ritardo”, ad una maggiore coesione territoriale, in una rilettura territoriale della diffusione dei servizi territoriali.

Nel complesso ci si trova di fronte ad una crescita di scala progettuale della pianificazione verso un disegno di città più dense e compatte, perseguendo in modo comune l'obiettivo di una Regione-sistema, effettivamente integrata.

Un tassello fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi è rappresentato dalla dimensione istituzionale dei rapporti fra la Regione ed il suo territorio, con particolare riferimento ai nuovi soggetti istituzionali che stanno giungendo a compimento. I concetti fondamentali diventano allora quelli di definizione delle aree vaste, rafforzamento del livello locale, riduzione della frammentazione istituzionale, apertura delle decisioni pubbliche alla partecipazione dei cittadini, semplificazione e riduzione della burocrazia, miglioramento complessivo del rapporto fra pubblico, cittadini ed imprese. Del resto questi ultimi si inquadrano in un dibattito più ampio, di respiro europeo sui concetti di *buona governance*, *governance multilivello* e *governance partecipativa* e che informano – fra gli altri – la smart city considerata in senso più ampio rispetto alla definizione classica che la ricollega alle tematiche digitali, e quindi come “città intelligente” che affronta temi socio-ambientali, la mobilità, la sicurezza, l'educazione, il risparmio energetico ed ambientale per la sostenibilità del territorio, il benessere delle persone e l'efficienza dei servizi pubblici.

Questi concetti, brevemente richiamati in un'ottica volutamente unitaria, si riferiscono in particolare alle previsioni normative nazionali e regionali in corso di attuazione concreta, seppur con un diverso stato di avanzamento di definizione delle aree vaste interprovinciali, rafforzamento delle Unioni di Comuni, intese come luogo di elezione dell'esercizio delle funzioni di governo di prossimità (principio di sussidiarietà); semplificazione amministrativa e miglioramento dell'erogazione dei servizi, con tutte le positive conseguenze che ne possono derivare (riduzione degli oneri amministrativi, contenimento della spesa, ecc.) e partecipazione della società civile alle decisioni pubbliche in attuazione dei principi di governance partecipativa.

Si tratta di fenomeni interconnessi e non nuovi, tanto che Regione ed ERVET hanno già operato anche nella precedente convenzione triennale su questi ambiti. E' fuori dubbio che il triennio che si apre (anche in ragione dei processi di revisione della programmazione territoriale) si presenta come momento ideale per agire integrando le azioni e le iniziative regionali e locali negli evidenti "intrecci" delle varie dimensioni che sopra sono state indicate.

Nel contesto della più generale riorganizzazione del sistema pubblico rilevante l'impegno che dovrà essere rivolto sul versante dell'ottimizzazione dell'efficacia degli investimenti pubblici, della qualificazione delle procedure di gestione dei contratti pubblici, della prevenzione e della lotta alla corruzione e dell'illegalità nella spesa pubblica.

### **Ambiti di intervento**

Tenuto conto di questo approccio integrato e dell'insieme delle dimensioni considerate, le attività di ERVET si incardineranno nelle seguenti linee di lavoro:

#### *Conoscenza e analisi delle trasformazioni territoriali*

- Supporto all'organizzazione e gestione di dati ed informazioni relative alle trasformazioni territoriali, allo scopo di accompagnare i processi locali di programmazione e pianificazione territoriale, rafforzandone la razionalità, l'efficacia e la capacità di coordinamento. Tale attività sarà inquadrata anche in relazione alle politiche per il riordino territoriale ed istituzionale.
- Individuazione e valorizzazione delle potenzialità strategiche dei territori, delle loro specificità, con particolare riferimento alle aree più sensibili ai cambiamenti economici, sociali e climatici.
- Individuazione di strumenti innovativi per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio regionale.

- Assistenza tecnica al monitoraggio e gestione degli interventi finanziati a causa del sisma, analisi degli impatti dei finanziamenti pubblici erogati sul sistema territoriale, valutazione delle trasformazioni territoriali intervenute.

#### *Strumenti utili al governo dei processi di sviluppo territoriale*

- Assistenza tecnica a supporto della revisione della legislazione regionale in materia di governo del territorio ponendo tra i principi fondamentali l'uso razionale del suolo e la sua valorizzazione, la promozione di attività agricole multifunzionali, la tutela del paesaggio e l'ambiente.
- Assistenza tecnica per la definizione di politiche efficaci per il controllo del consumo di suolo, in particolare: promuovendo la piena cooperazione tra tutti gli attori che operano sul territorio e sostenendo il ruolo chiave della pianificazione territoriale e urbanistica nella definizione di politiche di razionalizzazione dell'uso del suolo e di promozione della rigenerazione e riqualificazione dei territori.
- Assistenza tecnica per lo sviluppo di progetti pilota inerenti la promozione della tutela attiva del territorio e la messa in valore dei servizi ecosistemici.
- Supporto alla programmazione territoriale regionale e nazionale per l'attuazione di politiche volte a favorire lo sviluppo delle aree marginali e montane della regione in coerenza con le strategie nazionali e comunitarie di riferimento.
- Supporto alla programmazione territoriale regionale anche in relazione alla realizzazione di progetti di sviluppo locale e di area vasta a carattere innovativo.
- Assistenza tecnica per favorire un maggiore utilizzo degli strumenti di collaborazione pubblico privata.
- Analisi e supporto alla realizzazione di studi di fattibilità di progetti di sviluppo territoriale

#### *Riordino istituzionale e de-burocratizzazione*

- Attività di supporto ed assistenza tecnica, nonché di valutazione delle politiche già attuate, con particolare riferimento alla ricostruzione dell'assetto attuale delle funzioni, anche alla luce di processi di riordino istituzionale (Province, città metropolitane, ecc.); predisposizione di approfondimenti e valutazione di impatto in merito ai processi in atto.
- Svolgimento di attività di monitoraggio degli ambiti associativi di funzioni comunali, predisposizione di studi e materiali, nonché elaborazione di scenari, basati su elementi attuali di gestione delle funzioni, anche in ottica di adeguatezza, ovvero in base ad altri criteri connessi all'efficacia ed efficienza della gestione associata

- Assistenza tecnica a percorsi di fusione di comuni, anche alla luce di analisi comparative.
- Supporto alla ricostruzione delle procedimenti amministrativi di competenza dei vari livelli di governo, anche nell'ambito dell'attuazione della L.R. 13/2015 e di altre normative regionali
- Supporto all'attuazione del programma regionale della semplificazione, anche attraverso la predisposizione di strumenti web (database, osservatori, ecc.)

*Processi a supporto della partecipazione dei cittadini*

- Attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze attivate nel territorio regionale attraverso lo strumento dell'Osservatorio della Partecipazione, con particolare ma non esclusivo riferimento all'attuazione della L.R. 3/2010
- Interventi innovativi nel campo della partecipazione.

*Attività a supporto della qualità e dell'efficacia degli investimenti pubblici e della spesa pubblica*

- Attività di gestione operativa ed evolutiva del sistema informativo SITAR della Regione Emilia-Romagna, a supporto delle azioni dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, per la trasparenza, la pubblicità ed il monitoraggio degli investimenti e dei contratti pubblici.
- Azioni di promozione del PPP per favorire investimenti pubblici nel territorio regionale.
- Promozione di forme innovative, anche attraverso il ricorso ai Fondi immobiliari chiusi (FIA – Fondo Italiano Abitare) di progetti di Housing sociale con gli EE.LL.
- Coordinamento delle azioni di: monitoraggio, trasparenza e pubblicità, a cui le amministrazioni pubbliche d'ambito regionale devono dare adempimento nell'ambito della gestione degli investimenti e dei contratti pubblici, anche al fine di semplificare le specifiche procedure.
- Attività di promozione, gestione operativa ed evolutiva del sistema informativo della Regione Emilia-Romagna per il monitoraggio degli addetti autorizzati nei luoghi di lavoro.
- Attività di ricerca ed innovazione nell'ambito delle prassi tecnico amministrative di gestione dei contratti pubblici; nonché
- attività ed iniziative d'informazione e formazione sui procedimenti tecnico amministrativi di gestione dei contratti pubblici.

*Trasporti, logistica e reti*

- Attività di supporto e assistenza sui temi della logistica e sistemi mobilità nella predisposizione di studi e materiali, per il monitoraggio dello “stato dell’arte” di altre esperienze – italiane ed europee, in termini di miglior coordinamento tra pianificazione urbanistico-territoriale e pianificazione dei trasporti e delle reti.
- Inquadramento di *best-practice* volte a migliorare l’accessibilità al territorio, alle città e alle sue funzioni, attraverso la riduzione dei tempi, delle necessità e dei costi di spostamento.

## **B. Strumenti per la crescita intelligente sostenibile e coesiva**

La programmazione comunitaria costituisce un fondamentale strumento per l'attuazione delle politiche regionali orientate allo sviluppo economico e rappresentano pertanto la principale leva anche per il conseguimento di alcuni degli obiettivi prioritari del programma di mandato della X Legislatura.

La programmazione integrata e convergente delle politiche attuate tramite le risorse comunitarie nonché di quelle nazionali e regionali consente quel grado di trasversalità necessario all'azione regionale idoneo al conseguimento di obiettivi che per loro natura non sono ottenibili con misure di intervento monosettoriali quali le smart city, la ricerca e l'innovazione orientate ai nuovi saperi, alla "nuova manifattura, alla digitalizzazione, alla conversione ecologica ed energetica dei processi (low carbon economy), alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali in chiave di risorsa economica nonché alla creazione di nuove imprese e nuovi posti di lavoro.

Complementari alle iniziative di sostegno alle imprese ed alle strutture pubbliche e private destinate ad attuare tali policy di intervento sono le iniziative regionali volte alla qualificazione del lavoro tramite le politiche regionali a sostegno dell'infrastruttura formativa fondata su specializzazione e complementarietà, sull'integrazione dei soggetti formativi e sulla collaborazione con le imprese, sulla in sinergia di interventi e risorse per accompagnare le persone nelle transizioni tra la formazione e il lavoro e tra un lavoro e l'altro e farle crescere nel mercato del lavoro.

Con una forte esigenza di integrazione a livello territoriale si presenta in questa tornata anche la politica comunitaria sullo sviluppo agricolo che sempre più si configura anche come principale forma per il sostegno delle comunità rurali, per il contrasto all'abbondono delle aree marginali, per il sostegno all'infrastrutturazione anche energetica, per la lotta al dissesto idrogeologico.

Le programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo Sociale Europeo, del Fondo di sviluppo regionale agricolo rappresentano i principali strumenti di intervento su cui impostare il complesso delle politiche di intervento regionale volte al conseguimento di tali obiettivi. Tutto ciò richiede quindi una forte capacità di mantenere unite le esigenze di una pronta operatività e quella di aderire compiutamente alle complesse richieste della programmazione amministrativa che su diversi campi (come ad es. sul tema degli aiuti e dei controlli) necessita l'implementazione di strutture di servizio complesse e fortemente specializzate.

Per la competenza maturate da ERVET nell'ambito delle precedenti programmazioni e tenuto conto delle specializzazioni sulle quali la società ha agito in modo complementare ai compiti regolativi, programmatori e

amministrativi che caratterizzano l'agire delle strutture regionali coinvolte, ERVET rappresenta il principale interlocutore per le attività di assistenza tecnica di cui le Autorità di Gestione dei programmi necessitano per l'implementazione degli stessi.

Gli obiettivi principali di questa linea di attività sono:

- ☐ Contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dai diversi programmi e contestualmente e a mantenere elevata la capacità di spesa, massimizzando la ricaduta degli investimenti europei sul territorio regionale.
- ☐ Supportare l'amministrazione ai fini dell'efficace ed efficiente gestione dei programmi comunitari e delle linee di intervento ad essi complementari.
- ☐ Sviluppare dimensioni progettuali e di intervento innovative in grado di intercettare le scelte a maggior valore aggiunto per i territori e per le imprese.

## **Ambiti di intervento**

***Assistenza tecnica nella gestione dei programmi della Regione Emilia-Romagna relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***  
*Relativamente alla programmazione comunitaria FESR ERVET fornisce supporto tecnico alla Regione:*

- nelle attività caratterizzanti il coordinamento generale del programma e nel supporto alla programmazione degli interventi;
- nella definizione e implementazione del sistema di gestione e controllo;
- nella predisposizione di documenti tecnici e procedurali previsti dalla normativa comunitaria o dal Programma ovvero di interpretazione della normativa nazionale e comunitaria;
- nelle attività di interscambio informativo con le competenti autorità comunitarie, nazionali e regionali attraverso la partecipazione a riunioni tecniche e seminariali;
- nelle attività finalizzate all'assolvimento dei piani di azione in tema di condizionalità ex ante previste dall'Accordo di Partenariato con particolare riferimento alle condizionalità "(B4) appalti pubblici" e "(B5) aiuti di stato";
- per la definizione tecnica ed implementazione degli strumenti finanziari previsti al fine della strutturazione delle misure di intervento;
- nelle attività di gestione e controllo di misure di intervento e/o delle singole operazioni finanziate dal Programma;
- nella progettazione e gestione del sistema di monitoraggio;

- nelle attività connesse alla valutazione;
  - nelle funzioni di interfaccia con le Autorità di Certificazione e di Audit;
- su tematiche connesse alla normativa comunitaria e nazionale rilevante per l'attuazione ed il controllo delle iniziative finanziate, con particolare riferimento ai temi degli aiuti di stato e degli appalti pubblici;
- per le attività connesse con la chiusura del Programma Operativo 2007-2013.

***Assistenza tecnica nella gestione dei programmi della Regione Emilia-Romagna relativi al Fondo Sociale Europeo***

*Relativamente alla programmazione comunitaria FSE ERVET fornisce supporto tecnico alla Regione:*

- nelle attività caratterizzanti il coordinamento generale del programma e nel supporto alla programmazione degli interventi;
- nella progettazione delle procedure di gestione e di controllo ai sensi della normativa comunitaria 2014- 2020;
- nella progettazione degli strumenti operativi di attuazione e di registrazione degli esiti riferibili all'attuazione dei sistemi di gestione e controllo;
- nella realizzazione dei controlli di conformità di attuazione e rendicontazione delle attività formative finanziate;
- nella realizzazione di controlli campionari di conformità in loco;
- nella preparazione e gestione dei rapporti con le Autorità di Audit e di Certificazione del programma nonché con gli organi di controllo delle Istituzioni Comunitarie competenti;
- nella predisposizione di documenti inerenti le fasi di programmazione ed attuazione delle misure di intervento del programma
- nelle attività finalizzate all'assolvimento dei piani di azione in tema di condizionalità ex ante previste dall'Accordo di Partenariato con particolare riferimento alle condizionalità "(B4) appalti pubblici" e "(B5) aiuti di stato" ;
- per la definizione tecnica ed implementazione degli strumenti finanziari previsti al fine della strutturazione delle misure di intervento;
- nelle valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del Programma e ad analizzare gli impatti delle politiche della formazione e del lavoro;
- nelle attività istruttorie e di valutazione delle operazioni candidate;
- nella gestione delle informazioni ai fini della comunicazione esterna;

- nella progettazione dei contenuti e nella gestione del sistema di monitoraggio;
- per le attività connesse con la chiusura del Programma Operativo 2007-2013.

***Assistenza tecnica ai Servizi competenti della Regione Emilia - Romagna nella gestione delle iniziative che prevedono il finanziamento di operazioni a valere su risorse regionali, nazionali o comunitarie o autofinanziate relative alle politiche complementari ai fondi SIE***

*In tale ambito ERVET fornisce supporto tecnico alla Regione:*

- nel supporto alla programmazione degli interventi;
- nella progettazione degli strumenti operativi di attuazione;
- nelle attività di istruttoria tecnica finalizzate a validare la conformità amministrativa delle operazioni candidate;
- nelle attività di valutazione delle operazioni candidate;
- nella realizzazione dei controlli di conformità di attuazione e rendicontazione delle attività.

***Assistenza tecnica per l'attuazione del piano regionale di attuazione del PON relativo all'iniziativa europea per Occupazione Giovani***

*In tale ambito ERVET fornisce supporto tecnico alla Regione:*

- nelle attività di istruttoria tecnica finalizzate a validare la conformità amministrativa delle operazioni candidate;
- nelle attività mirate alla verifica della regolare esecuzione delle operazioni candidate;
- nelle verifiche di conformità amministrativa finalizzata all'erogazione del contributo finanziario;
- per gli approfondimenti giuridici necessari alle attività di cui ai punti precedenti;
- nella progettazione tecnica degli applicativi necessari alla gestione informativa del piano regionale e all'interscambio informativo con il livello nazionale;
- nelle attività connesse alla chiusura del piano regionale di attuazione del PON Occupazione Giovani.

***Supporto all'operatività del Fondo di Sviluppo Rurale Regione Emilia-Romagna 2014-2020***

*In tale ambito ERVET fornisce supporto tecnico alla Regione:*

- nella realizzazione di strumenti a supporto della efficiente attuazione del Programma;
- per sviluppo delle competenze necessarie ad incrementare l'efficacia delle iniziative previste dal Programma;
- nella progettazione e realizzazione di azioni di sensibilizzazione destinate a promuovere la coprogettazione, lo scambio di esperienze e la divulgazione delle buone pratiche.

**Assistenza tecnica alle attività connesse alla funzione di presidio di attuazione e valutazione degli interventi rientranti nel Documento Strategico Regionale per l'impiego dei fondi comunitari nel periodo 2014-2020 ed alla funzione di presidio unitario regionale in materia di Aiuti di Stato**

*In tale ambito ERVET fornisce:*

- contributi alle analisi per la programmazione e riprogrammazione dei fondi strutturali o di iniziative ad essi coordinati;
- supporto alle attività volte ad una maggiore integrazione e sinergia tra le attività di monitoraggio integrato dei Fondi;
- supporto alle attività volte a stimolare il confronto, lo scambio e l'apprendimento sui temi del monitoraggio e della valutazione alla luce di quanto previsto regolamenti comunitari relativi ai fondi SIE per il periodo 2014-2020;
- contributi alla realizzazione delle attività di valutazione (non solo trasversale), sia attraverso il supporto metodologico, sia con lo svolgimento delle attività previste nel disegno di valutazione;
- supporto tecnico per il perfezionamento dei dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di stato ai fini del soddisfacimento della condizionalità ex-ante B.5 prevista dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- supporto nella gestione degli aiuti di stato derivanti da dispositivi normativi nazionali le cui misure di intervento prevedono attività delegate a livello regionale.

**C. Promozione degli investimenti e politiche settoriali a impatto territoriale**

Lavorare insieme è una delle priorità evidenziate nel programma di mandato della giunta: questo obiettivo trae spunto dalle difficoltà che stanno emergendo dalla iper-specializzazione delle politiche da un lato (con una certa difficoltà a riconoscere le specificità territoriali o di diversi segmenti della cittadinanza) e dall'altro dalla evidente necessità di approcci multidisciplinari e complessi. Sono numerose le politiche cosiddette settoriali promosse dalla Regione che hanno oggetto differenti aspetti dell'economia e della società e che svolgono un ruolo

determinante per la competitività dei sistemi territoriali e per la coesione sociale nelle comunità locali. Si va infatti da temi come il marketing territoriale, alla promozione delle azioni dell'agenda digitale; dal supporto ai settori importanti come il turismo e il commercio, alla sicurezza nei luoghi di lavoro, allo sviluppo del sistema abitativo.

Il focus in questa linea di attività su cui si richiede l'azione della società è quello relativo a:

- strategie e azioni che interessano comparti produttivi a base territoriale (la competitività del settore turistico non è confinata alla sola ricettività ma al sistema generale dell'accoglienza; lo stesso dicasi per il marketing territoriale, che si fonda sulla capacità di valorizzare un sistema territoriale e non solo su incentivi specifici);
- strategie e azioni che impattano su diversi settori o prevedono il coinvolgimento necessario di diversi attori sociali (è il caso delle politiche per la legalità o la sicurezza; o di quelle per il sistema abitativo, in cui si mescolano fattori finanziari, economici e demografici spesso di complessa lettura);
- politiche che richiedono per la loro complessità il convergere di azioni di diversi attori territoriali.

L'azione svolta dalla Regione tramite queste particolari politiche settoriali garantisce quindi non solo la predisposizione e gestione di misure strettamente finalizzate ma determina anche la necessità di generare sinergie al di là delle singole specializzazioni o delle peculiari competenze in grado di favorire concrete ricadute di competitività e inclusione per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna.

Particolare importanza per questa convenzione triennale assume poi l'avvio della concreta attuazione della LR 14/2014 " Promozione degli Investimenti in Emilia Romagna", dispositivo legislativo che richiede la convergenza di diversi attori (impresa, sindacati, enti locali) su progetti di sviluppo specifici e quindi come tali molto complessi da valutare operativamente.

In questo particolare ambito il ruolo specifico di ERVET è quello di favorire con le proprie funzioni di assistenza tecnica i processi di integrazione e condivisione delle azioni dei diversi soggetti nonché di saper ricostruire gli impatti delle azioni su target complessi.

I principali obiettivi delle azioni previste sono , fra gli altri, i seguenti:

- 1) l'attrazione di investimenti, quale leva per rilanciare e rafforzare la crescita dell'occupazione e dell'economia regionale; la valorizzazione di potenzialità tematiche territoriali endogene su cui avviare percorsi di sviluppo e marketing;
- 2) la promozione, valorizzazione e qualificazione del contesto infrastrutturale e

- dell'offerta localizzativa regionale, supportando le azioni funzionali a creare un ambiente favorevole per nuovi investimenti, a ridurre l'impatto ambientale e a migliorare le dotazioni e i servizi innovativi per le imprese;
- 3) la diffusione e utilizzazione della ICT, puntando alla fornitura di servizi avanzati e integrati ai cittadini alle imprese, al contrasto al *digital divide* e al *knowledge divide*, al migliore accesso ai dati della PP.AA. (open data) e all'[intelligenza diffusa nel territorio urbano](#) (infrastrutture e i servizi che permettano di migliorare e rendere più sostenibile la qualità);
  - 4) lo sviluppo di forme di crescente responsabilizzazione sociale e amministrativa quale elemento distintivo delle organizzazioni operanti in Emilia-Romagna, a partire dai soggetti attivi nel comparto dei lavori pubblici e più in generale verso l'intero tessuto delle imprese;
  - 5) lo sviluppo coordinato di attività per la sicurezza e la legalità sui luoghi di lavoro con riferimento a obiettivi di prevenzione, regolarità, tutela della salute e degli stili di vita, promozione di politiche, sistemi informativi e di gestione, prassi e dispositivi ad hoc;
  - 6) il potenziamento della filiera integrata turismo-commercio-artigianato-agricoltura attraverso: i rapporti fra la cultura ed il *leisure* nella direzione del loro impiego per finalità imprenditoriali, la messa in rete dei servizi per lo sviluppo di azioni di promozione e comunicazione territoriale, il sostegno all'orientamento verso la qualità e l'innovazione dell'offerta, lo sviluppo delle forme della mobilità intraregionale;
  - 7) il potenziamento della filiera integrata abitare-costruire-produzione di materiali edili attraverso azioni riguardanti sia la domanda di edilizia abitativa, e in particolare quella sociale, sia non residenziale e dei loro legami col tessuto demografico e produttivo della Regione, anche in una logica di attrazione degli investitori italiani e stranieri.

## **Ambiti di intervento**

### *Supporto alla Legge sulla Promozione degli investimenti (LR 14/2014)*

- Affiancamento nell'attrazione, mantenimento ed espansione degli investimenti sul territorio, anche grazie alla gestione di politiche dedicate quali quelle relative all'accordo regionale di insediamento.
- Analisi, servizi e strumenti di informazione dedicati (ad esempio: info-point e portale "www.investinemiliaromagna.eu").
- Azioni di comunicazione, servizi di accompagnamento agli investitori.
- Accompagnamento e supporto a progetti di sviluppo di imprese estere già insediate in regione.
- Miglioramento dell'offerta localizzativa e potenziamento delle azioni di

marketing del territorio e dei settori produttivi ad esso collegati.

#### *Competitività del sistema produttivo*

- Sostegno all'individuazione, rafforzamento, qualificazione e promozione di cluster e sistemi produttivi locali, ponendo attenzione alle interrelazioni intersettoriali presenti a livello locale ed interregionale ed alle opportunità di sviluppare modalità di intervento negoziato.
- Supporto alla definizione di contenuti e delle modalità attuative di misure volte al sostegno allo start-up di nuove imprese e allo sviluppo di filiere innovative.
- Assistenza alla realizzazione di iniziative ed azioni di sistema indirizzate all'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.
- Assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna per la definizione di strategie ed attuazione di percorsi finalizzati alla valorizzazione dell'agricoltura regionale in campo internazionale.
- Supporto alla qualificazione ed alla promozione di infrastrutture destinate all'insediamento di attività imprenditoriali e di servizio innovative e allo sviluppo di aree ecologicamente attrezzate.
- Assistenza ai processi per il superamento di crisi aziendali o settoriali, con particolare considerazione per le situazioni con significative ricadute territoriali.
- Monitoraggio dello stato di eccellenza o di possibile sofferenza dei diversi sistemi produttivi regionali, rispetto a indicatori dimensionali, economici e di solidità finanziaria, a fini dell'individuazione e dello sviluppo di politiche/interventi mirati.
- Predisposizione di analisi di scenario e supporto ad interventi infrastrutturali per lo sviluppo e la competitività.
- Assistenza al processo di ricostruzione del sistema produttivo colpito dal sisma; monitoraggio dei danni.
- Valorizzazione e promozione delle principali filiere di produzione, di servizi e agricole.
- Promozione di nuovi modelli di aggregazione delle imprese e di networking;
- Sostegno alla valorizzazione delle reti, delle aree e dei settori (commercio, artigianato, etc.) a forte carattere territoriale, per la promozione degli elementi distintivi, il rafforzamento dell'attrattività e della loro "qualità" e lo sviluppo delle relazioni su scala regionale ed extra-regionale.

#### *Società dell'informazione e politiche dell'e-government*

- Benchmarking del front office della pubblica amministrazione emiliano-romagnola al fine di monitorare l'evoluzione del livello di offerta dei servizi on line e il livello di utilizzo da parte di cittadini ed imprese utili alla

predisposizione degli atti di programmazione generale della strategia regionale in materia di e-government, ricerche e analisi in merito allo sviluppo della società dell'informazione regionale nel suo complesso.

- Programmazione dell'Agenda Digitale regionale 2015-2019 con il supporto al percorso partecipativo della Costituente Digitale e alla elaborazione delle linee di indirizzo strategiche regionali.
- Monitoraggio e valutazione dell'Agenda Digitale regionale 2015-2019 al fine di misurare il reale stato di avanzamento fisico ed economico dei progetti contenuti in relazione alle pianificazioni previste e valutare gli impatti prodotti nel medio e lungo termine dei progetti a beneficio delle comunità locali, delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni in generale.
- Valutazione sulle dotazioni infrastrutturali delle aree produttive della Regione e definizione di politiche strategiche in questo ambito.
- Supporto alla Regione Emilia-Romagna nell'analisi dei fabbisogni formativi e culturali dei cittadini e delle imprese e individuazione di strategie innovative in essere e delle soluzioni ICT per la loro formazione e coinvolgimento.
- Supporto alla Regione Emilia-Romagna nella realizzazione di azioni volte all'inclusione digitale delle fasce più deboli della popolazione con azioni formative/informative e con azioni per la promozione delle connettività sociale nell'edilizia pubblica.
- Supporto alla Regione nella fase di accompagnamento agli Enti territoriali nella individuazione di progetti innovativi e delle migliori pratiche ICT in essere affinché la Regione stessa e quindi gli Enti possano condividere, modellizzare e adottare le migliori strategie nell'ambito delle Agende digitali locali e regionale.
- Assistenza alla Regione e agli Enti nella valutazione economica degli investimenti nel settore dell'ICT, in ottemperanza alle indicazioni governative in tema dell'impiego delle risorse economiche utilizzate nello sviluppo dell'e-government.

#### *Strumenti di intervento settoriale a base territoriale*

- Predisposizione di analisi, materiali e analisi di scenario in merito all'evoluzione territoriale del settore commerciale, turistico, delle *network industries* e più in generale delle industrie che presentano forti connotazioni territoriali.
- Supporto alle politiche territoriali turistiche e commerciali
- Valutazione delle ricadute territoriali di politiche settoriali.
- Supporto all'integrazione di interventi settoriali all'interno di politiche per il territorio con particolare riferimento a filiere produttive.
- Supporto alla progettazione settoriale che utilizza forme di programmazione

concertata.

- Supporto agli interventi settoriali a ricaduta territoriale.

#### *Sicurezza nei luoghi di lavoro, legalità e responsabilità sociale*

- Assistenza tecnica al Comitato di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art. 7 del D. lgs 81/2008.
- Studio e implementazione di sistemi informativi per la gestione e il monitoraggio di aspetti rilevanti per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per es. in materia di rimozione di materiali contenenti amianto, rifiuti, attività di trasporto e movimentazione.
- Assistenza tecnica nella impostazione e gestione di processi, di politiche e aspetti organizzativi specificamente mirati alla sicurezza nei luoghi di lavoro e dei costi della non sicurezza.
- Studio e produzione di linee guida e prassi in merito allo sviluppo di forme di responsabilità sociale d'interesse delle imprese e di committenti pubblici e privati e del loro effettivo riconoscimento tramite procedure di gara, con particolare riferimento ai lavori pubblici.
- Assistenza tecnica nella produzione di quadri conoscitivi a supporto della Consulta Legalità istituita ai sensi della L.R. 3/2011 e per la promozione di prassi e modalità innovative di scambio e valorizzazione d'informazioni attraverso piattaforme tecnologiche o altri dispositivi specifici da individuare.

#### *Qualità e sviluppo del costruire e dell'abitare*

- Assistenza tecnica alla Legge Regionale 2/2009 con gestione delle pagine web dedicate e supporto all'Osservatorio sulla sicurezza nei cantieri di edilizia e ingegneria civile.
- Gestione del sistema informativo costruzioni (SICO) per la notificazione preliminare dei cantieri a committenza pubblica e privata di cui alla DGR 217/13 e suo progressivo sviluppo-in accordo con gli organismi di vigilanza e gli altri soggetti titolati alla ricezione e all'invio degli atti.
- Assistenza tecnica agli accordi sottoscritti dalla parti sociali del settore delle costruzioni con l'Amministrazione Regionale, coinvolgenti gli enti bilaterali e prioritariamente riguardanti temi occupazionali, formativi, di prevenzione con eventuale definizione di progetti condivisi da realizzare previo ottenimento di specifici finanziamenti.
- Gestione dell'osservazione sul sistema abitativo per la raccolta e sistematizzazione di informazioni statistiche rilevanti, realizzata sul sito web della Regione dossier territoriali potranno essere realizzati su richiesta degli

operatori attivi nei capoluoghi di provincia.

- Assistenza tecnica relativamente alla definizione e realizzazione di progetti riguardanti il settore, in base alle indicazioni emerse dal confronto in sede di accordi.

#### **D. Economia sostenibile, energia e benessere dei cittadini**

La Commissione Europea ha proposto di raggiungere l'obiettivo nel 2050 di un livello di decarbonizzazione dell'80% (rispetto alle emissioni del 1990) indicando come sia possibile ottenere questo obiettivo garantendo al contempo la sicurezza energetica e la competitività dell'economia europea nel suo insieme. L'obiettivo di decarbonizzazione è legato ad impegni congiunti delle economie più sviluppate per garantire una mitigazione del cambiamento climatico non oltre i 2 °C entro la fine del secolo. Tali obiettivi potranno essere rivisti e discussi alla prossima COP 21 (la 21a conferenza internazionale nata dal Protocollo di Kyoto).

La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, approvata in Italia nel 2015, si pone l'obiettivo generale di "ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute e il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche". Tale obiettivo evidenzia l'importanza di mettere in atto azioni che da un lato riducano i rischi territoriali e dall'altro massimizzino le opportunità per la green economy collegate agli interventi di messa in sicurezza e alla valorizzazione delle risorse naturali e degli ecosistemi.

In varie direttive e comunicazioni l'Europa indica la via dell'ecoinnovazione come una via maestra da perseguire come ad esempio sull'economia circolare, sulla bioeconomia e su beyondGDP.

La programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020 pone l'accento su numerosi aspetti legati alla sostenibilità ambientale e alla transizione ad una economia a bassa intensità di carbonio. Il Regolamento (UE) N. 1303/2013 individua 11 obiettivi tematici che sono stati recepiti nell'Accordo di Partenariato nazionale e costituiscono riferimento per i programmi operativi regionali. In particolare si ricordano:

OT4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

OT5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.

OT6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

OT7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

Date queste premesse questa Regione ritiene di proseguire il cammino da anni intrapreso verso uno sviluppo più sostenibile. Il programma di mandato del presidente punta infatti a raggiungere e superare nel 2020 gli obiettivi della

strategia europea finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra, al risparmio dell'energia e all'utilizzo delle fonti rinnovabili con la green economy che deve diventare il "greening the industry", ovvero il ridisegno di un nuovo sistema produttivo in cui la sostenibilità ambientale sia connaturata a:

- sostenibilità sociale, con al centro il nuovo Patto del Lavoro;
- una rinnovata attrattività dei nostri insediamenti produttivi ed un rilancio competitivo, anche sul fronte internazionale, delle nostre aziende;
- una messa in sicurezza del territorio ed una valorizzazione delle risorse naturali.

Di fatto il percorso è stato avviato con la pianificazione: piano rifiuti, piano alluvioni, piano forestale, piano di qualità dell'aria sono piani che pensano anche in termini di green economy oltre che di gestione del territorio.

Anche la programmazione regionale dei fondi strutturali europei 2014-2020 pone ed accentua l'approccio "green" su numerosi aspetti legati alla sostenibilità ambientale e alla transizione ad una economia a bassa intensità di carbonio. Questa Regione con l'approvazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (Smart Specialization Strategy, S3) lo scorso 12 febbraio 2015, ha, infatti, dettato le linee per il consolidamento strutturale del proprio sistema, per il miglioramento della competitività, per l'incremento dell'occupazione e per la trasformazione del sistema socio-economico con cui affrontare le sfide future. E', per questa ragione, opportuno dunque operare a supporto di queste strategie.

Visto che il tema è estremamente complesso è necessario suddividerlo procedendo per capisaldi di sotto elencati:

- **Ecoinnovazione, competitività ed attrattività** "greening the industry" significa rilanciare il territorio e la sua attrattività tramite l'evoluzione del sistema produttivo attraverso la promozione dell'eco-innovazione e dell'eco-competitività. Eco-innovazione, in particolare, intesa non come la sola ricerca applicata ma soprattutto come introduzione di approcci manageriali (e di certificazione) e migliori tecnologie disponibili che aumentino l'efficienza nell'utilizzo delle risorse. Eco-competitività ed attrattività sono intese, invece, come processi di miglioramento ambientale che portino ad una prospettiva rivolta a nuovi mercati particolarmente sensibili alle tematiche e ai prodotti eco-sostenibili nonché a creare una maggiore attrattività sul nostro territorio.
- **Low carbon economy ed efficienza energetica.** Con Low Carbon Economy definiamo un'economia basata su un sistema di produzione e consumi a basso contenuto di carbonio e di conseguenza ridotte emissioni di CO2 in atmosfera. Avviare una transizione verso una low carbon economy vuol dire ragionare in principal modo sulla dimensione energetica siano essi consumi, lo sviluppo di energia rinnovabile od il risparmio. Particolare

attenzione dovrà essere riservata alla certificazione degli edifici ed al catasto impianti termici.

- **Economia circolare e capitale naturale.** L'economia circolare è una economia pensata per potersi rigenerare da sola, che favorisce la chiusura dei cicli di materia ed energia, la riduzione del consumo di risorse e l'incremento del recupero. La biodiversità costituisce il nostro capitale naturale fornendo i servizi ecosistemistici che sono alla base dell'economia, vale a dire "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano".
- **Politiche ambientali e cambiamenti climatici.** La gestione del territorio passa attraverso la pianificazione e la programmazione delle risorse idriche, della qualità dell'aria, dei rifiuti, delle risorse forestali e del suolo. Misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici rappresentano azioni necessarie per migliorare la resilienza dei territori e della società.

Lo sforzo e l'attenzione verso le dimensioni green sono una delle componenti fondamentali degli indicatori di benessere messi in campo recentemente anche dall'Istat a partire dal lavoro condotto dal Governo francese con il supporto degli economisti Sen, Stiglitz e Fitoussi. Fra gli indicatori previsti ve ne sono diversi volti ad indagare sulla salute e sul benessere economico della popolazione (indicatori che chiamano in causa inevitabilmente gli interventi di welfare state che vengono definiti nei maggiori paesi occidentali) e le dimensioni collegate alla coesione sociale. La regione Emilia-Romagna presenta risultati migliori rispetto alle altre regioni italiane e a diverse regioni europee per quanto riguarda i livelli di povertà, la salute e più in generale i livelli di coesione sociale. Tali risultati devono però essere costantemente monitorati e migliorati, essendo infatti fortemente sotto pressione in ragione di fattori demografici (invecchiamento della popolazione, contrazione della classe "produttiva") sociali (crescita dell'immigrazione, allentamento delle reti di cittadinanza) ed economiche (crisi economica, aumento del tasso di disoccupazione). E' comunque opportuno sottolineare come, a prescindere dagli indicatori scelti, il fine ultimo delle politiche sia quello della crescita del benessere sociale dei cittadini, secondo una visione multidimensionale e non solo economica.

## **Ambiti di intervento**

### *Ecoinnovazione, competitività ed attrattività*

Supporto alle politiche regionali ed assistenza tecnica in questo ambito, anche valorizzando opportune reti nazionali ed internazionali, i progetti europei, l'animazione nei confronti degli attori territoriali pubblici e privati. I temi di riferimento sono:

- supporto al programma Piano Triennali per gli acquisti verdi ed al suo monitoraggio e rendicontazione anche tramite progetti sperimentali e azioni pilota, diffusione e promozione dell'efficienza energetica, partecipazione e gestione di gruppi di lavoro tematici.
- supporto alla diffusione sul territorio delle migliori pratiche disponibili, delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto tramite progetti sperimentali, azioni pilota e gestioni di gruppi di lavoro tematici.

#### *Low carbon economy ed efficienza energetica*

Supporto alle politiche di sostenibilità settoriali e assistenza tecnica in questi ambiti anche valorizzando opportune reti nazionali ed internazionali, i progetti europei, l'animazione nei confronti degli attori territoriali pubblici e privati. I temi di riferimento sono:

- supporto per lo sviluppo e l'attuazione del piano energetico regionale tramite progetti sperimentali e azioni pilota, diffusione e promozione dell'efficienza energetica, partecipazione e gestione di gruppi di lavoro tematici;
- supporto agli attori pubblici per lo sviluppo di politiche energetiche e per l'applicazione del patto dei sindaci.
- Implementazione del catasto regionale impianti termici Emilia-Romagna.
- Svolgimento delle funzioni di organismo di accreditamento regionale per la certificazione energetica degli edifici.

#### *Economia circolare e capitale naturale*

Supporto alle politiche regionali ed assistenza tecnica in questo ambito, anche valorizzando opportune reti nazionali ed internazionali, i progetti europei, l'animazione nei confronti degli attori territoriali pubblici e privati. I temi di riferimento sono:

- Supporto per l'attuazione del piano regionale rifiuti tramite progetti sperimentali e azioni pilota, diffusione e promozione dell'economia circolare, partecipazione e gestione di gruppi di lavoro tematici, monitoraggio degli aspetti connessi con la green economy.
- Supporto alle azioni di tutela e valorizzazione delle infrastrutture verdi e degli ecosistemi, attraverso progetti sperimentali e azioni pilota, partecipazione a gruppi di lavoro nazionali e regionali, diffusione e sensibilizzazione in materia di servizi ecosistemici, monitoraggio degli aspetti connessi con la green economy.

#### *Politiche ambientali e cambiamenti climatici*

Supporto alle politiche di sostenibilità settoriali e assistenza tecnica in questi ambiti anche valorizzando opportune reti nazionali ed internazionali, i progetti europei, l'animazione nei confronti degli attori territoriali pubblici e privati. I temi di riferimento sono:

- Supporto a politiche settoriali che potranno vertere su acqua, suolo, aria, rifiuti, foreste, dissesto idrogeologico a seconda delle priorità regionali. Assistenza per l'attuazione di piani regionali, progetti sperimentali e azioni pilota, diffusione e sensibilizzazione sui temi del risparmio e della prevenzione, monitoraggio degli aspetti connessi con la green economy.
- Supporto alla strategia regionale di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, attraverso progetti sperimentali e azioni pilota, partecipazione a gruppi di lavoro nazionali e regionali, monitoraggio degli aspetti connessi con la green economy.

*Welfare, coesione sociale e benessere dei cittadini*

- Assistenza tecnica a progetti regionali di inclusione sociale sui diversi target individuati dagli assessorati regionali.
- Assistenza tecnica a progetti per la valutazione degli impatti economici del *welfare state*.
- Progetti pilota in coprogettazione per lo sviluppo di servizi innovativi di welfare.
- Utilizzo delle nuove tecnologie per la costruzione di risposte ad emergenti bisogni di *welfare*.
- Progetti pilota per lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche su welfare e coesione sociale.

## **E. Relazioni internazionali, cooperazione decentrata e territoriale**

Un forte riposizionamento della Regione e dell'intera comunità regionale nell'ambito dell'Unione Europea implica l'attivazione di una nuova generazione di politiche pubbliche affiancata da una strategia di programmazione integrata che ripensa il territorio in una dimensione globale e in un'economia aperta.

Fare dell'Emilia-Romagna una vera Regione d'Europa, punto di riferimento anche delle aree più critiche dell'Unione e di vicinato, non può prescindere dall'impegno volto a portare gli indici economici, sociali, ambientali all'avanguardia tra le Regioni d'Europa.

Condurre la Regione ad essere traino delle riforme nazionali e ad esercitare un ruolo politico in Europa per contribuire, insieme al Governo, al cambiamento della strategia economica e sociale europea, costituisce uno degli elementi guida della Legislatura in essere. Ciò significa consolidare il posizionamento della Regione rispetto alle Istituzioni europee anche grazie ad alleanze strategiche con i territori più innovativi d'Europa e attraverso un utilizzo sempre più convergente delle risorse europee volto al perseguimento degli obiettivi strategici della Regione.

In tale ottica risulta strategica la capacità della Regione di rafforzare al proprio interno come all'esterno con le amministrazioni locali una programmazione integrata e convergente dei fondi europei (fondi strutturali e di investimento, programmi a gestione diretta), intesi come fonte di crescita capace di incidere sulla struttura dell'economia, sulla produttività, sulla competitività, sul capitale umano e sociale

Il raggiungimento di tali obiettivi implica un forte impegno per l'attivazione di una struttura di coordinamento e presidio unitario dei Fondi Europei regionali (individuata con una attribuzione diretta di competenze), allo scopo non solo di massimizzarne le ricadute sul territorio regionale, ma anche per ottimizzare il raccordo tra gli interventi regionali e i programmi gestiti a livello nazionale ed europeo e favorire la partecipazione del territorio a programmi a gestione diretta della Commissione europea (Life, Orizzonte 2020, Europa creativa, Strumento per connettere l'Europa, Erasmus plus). Al contempo le relazioni strutturate bilaterali con alcune Regioni europee dovranno individuare percorsi di consolidamento anche grazie ad una ad una valutazione e conseguente riprogrammazione delle attività comuni.

L'avvio della progettualità per i programmi di cooperazione 2014-2020 INTERREG V: Europa Centrale (CEU), Mediterraneo (MED), Adriatico-ionico (ADRION) Interreg Europe, Urbact, Espon, Italia-Croazia, costituirà una occasione per proseguire l'intenso dialogo con il territorio così come occorrerà promuovere una maggiore complementarietà e coerenza dei progetti sostenuti

da tali misure con la programmazione regionale. In tale contesto un'attenzione particolare sarà riservata all'economia del mare e all'Area Adriatico-Ionica per il rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area con un approccio strategico integrato tra politiche e fondi europei e sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici. Il ruolo e la responsabilità attribuito alla regione con l'attribuzione dei compiti propri dell'Autorità di Gestione del Programma Adrion e di coordinamento della commissione ambiente dell'Euroregione Adriatico-Ionica, potranno costituire un ottimo presupposto per rafforzare il posizionamento della Regione come capofila di future proposte in termini di qualità dell'ambiente, sicurezza territoriale quale stimolo allo sviluppo e l'innovazione dello spazio di cooperazione in oggetto così come nel bacino del Mediterraneo.

Il rafforzamento della collaborazione con i Paesi in pre-adesione e con i Paesi vicini che potrà derivare dalle responsabilità sopracitate potrà costituire la leva per una azione strutturata volta a promuovere il sistema regionale come partner strategico per la realizzazione degli investimenti e delle riforme nelle istituzioni e nei servizi supportati dai fondi di preadesione (IPA II), fondi europei dello strumento di vicinato (ENI), fondi della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e altre fonti di sostegno.

La revisione dei documenti programmatici per le azioni di rilievo internazionale della Regione ha confermato l'importanza dell'impegno nelle attività di monitoraggio e valutazione delle diverse progettualità consentendo di affermare con maggior forza il ruolo cruciale delle attività di analisi ragionata rispetto al posizionamento della Regione e dei propri *stakeholders* nel contesto internazionale quale strumento per informare la programmazione in tale materia. Inoltre alla luce della nuova agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che prevede una sempre maggiore integrazione degli interventi di cooperazione che si trasformano così da interventi di aiuto a interventi di co-sviluppo, la programmazione delle attività di cooperazione decentrata si andranno ad integrare maggiormente con le attività dedicate alla cooperazione internazionale e all'internazionalizzazione con una auspicata reciproca contaminazione in termini di progetti e di protagonisti. A tale fine occorre concentrare nuovamente gli sforzi verso il coordinamento attività internazionali, strutturando e riorganizzando la filiera di funzioni di riferimento anche mettendo in comune i patrimoni conoscitivi dei diversi settori sulla scorta di quanto avvenuto per qualificare la presenza regionale nell'ambito dell'esposizione universale 2015.

Gli obiettivi principali di questa linea di attività sono:

- 1)** Contribuire al posizionamento della Regione Emilia-Romagna a livello europeo ed internazionale.

- 2) Sviluppare la capacità di analisi e visione strategica dei percorsi di internazionalizzazione del sistema Regionale.
- 3) Consolidare la capacità del sistema regionale nell'interlocuzione con le istituzioni comunitarie e con le organizzazioni internazionali.
- 4) Diffondere la conoscenza rispetto alle politiche europee e ai loro strumenti di attuazione.
- 5) Rafforzare la integrazione delle iniziative e delle progettualità a carattere internazionale anche attraverso percorsi condivisi di monitoraggio e valutazione.

### **Ambiti di intervento**

Le linee di attività che ERVET svilupperà a supporto dell'amministrazione regionale, rispetto a tali filoni tematici sono:

#### *Relazioni con l'Unione Europea*

- *Monitoraggio, informazione capitalizzazione e percorsi finalizzati alla diffusione* della conoscenza e dei riflessi operativi delle iniziative comunitarie e rappresentanza di interessi rispetto alla programmazione delle Politiche europee.
- Sviluppo e consolidamento delle relazioni con le istituzioni comunitarie.
- Affiancamento nei percorsi di monitoraggio ed interazione e supporto a percorsi di *advocacy* da parte del tessuto regionale di riferimento rispetto alla programmazione comunitaria.

#### *Cooperazione Territoriale Europea*

- Contributo all'implementazione della programmazione 2014-2020.
- Gestione del Segretariato Congiunto del Programma ADRION Adriatico Ionico.
- Monitoraggio, analisi, valutazione e capitalizzazione dei progetti della programmazione 2007-2013 e 2014-2020.
- Assistenza ad azioni volte all'integrazione della cooperazione territoriale nella politica regionale di coesione, secondo un'ottica di *governance* multifondo/programma degli interventi e di accompagnamento nella concertazione con il territorio.
- Supporto alla programmazione attraverso progettualità strategiche della posizione regionale in riferimento agli spazi geografici e alle priorità d'investimento identificate su ciascun Programma Operativo.

#### *Cooperazione internazionale*

- Studi e analisi finalizzate a focalizzare il posizionamento della Regione e del Sistema Regionale nel contesto internazionale e rispetto ai trend di sviluppo globali.
- Consolidamento e sviluppo di relazioni con organismi internazionali, rappresentanze diplomatiche, istituzioni centrali e locali attori economici e

sociali nei paesi target.

- *Fund raising* c/o Istituzioni finanziarie internazionali extra CE, consolidamento e sviluppo di alleanze strategiche, di strumenti di sensibilizzazione ed informazione per la promozione di nuovi percorsi di internazionalizzazione del territorio.
- Assistenza all'impostazione, progettazione ed implementazione di attività di *institutional building* e *capacity building*.
- Supporto allo sviluppo di progettualità ed iniziative congiunte con il territorio e gestione di progetti strategici.
- Monitoraggio e valutazione del percorso di implementazione del documento programmatico.

*Strumenti e pratiche a supporto delle programmazioni e progettazioni intersettoriali e multifondo*

- Monitoraggio, capitalizzazione e valutazione, supporto alla programmazione multifondo e multiprogramma: consolidamento del percorso metodologico di valutazione avviato sulla CTE, allo scopo di renderlo modellizzabile e trasferibile ad altri contesti di intervento, con il fine ultimo di fornire elementi di supporto al coordinamento tra strumenti e risorse disponibili.
- Sviluppo, consolidamento di strumenti, pratiche e relazioni e reti per l'elaborazione e gestione di progetti complessi.

## **F. Studi, scenari e osservatori**

In diversi punti del programma di mandato si richiama alla necessità di intervenire in modo veloce ed efficace rispetto ai problemi sempre più complessi che ci troviamo ad affrontare. La base di riferimento per questo processo decisionale deve sempre più essere quello di una base informativa ed analitica di buona qualità, di crescente reputazione, di forte concretezza e soprattutto tempestiva. Ne consegue una evidente crescita della domanda di analisi, trainata da diversi fattori: la complessità del percorso decisionale; il numero di attori coinvolti e la capacità di ognuno di questi di portare proprie letture e interpretazioni; la complessità dei modelli di intervento; la sempre più pressante richiesta di dati e informazioni affidabili in tempo reale; la per certi verso senza precedenti disponibilità di dati che consentono la profilazione di moltissimi aspetti della vita economico e sociale. Questa domanda risulta spesso insoddisfatta per una certa tendenza della ricerca socio-economica accademica ad allontanarsi dai processi reali per concentrarsi su dimensioni astratte, caratterizzate da un eccesso di modellizzazione; e dall'altro per il forte disinvestimento che diverse istituzioni hanno fatto sui propri centri di ricerca.

E' quindi opportuno che si trovi l'occasione per migliorare la qualità delle informazioni e delle analisi disponibili, anche favorendo la costituzioni di reti fra i gruppi e le realtà che si occupano in maniera continuativa del sistema economico e sociale regionale.

Le tematiche di interesse derivano dalle linee di lavoro identificate in questi mesi e sono state più volte citate anche nel presente documento, in particolare.

- Il posizionamento della regione in un contesto europeo, con un'attenzione verso le analisi di confronto con gli andamenti delle maggiori regioni europee e dall'altro finalizzata alle scelte di politica economica nel campo delle relazioni internazionali e di cooperazione territoriale.
- L'andamento dell'economia reale ed in particolare della nuova manifattura. Gli anni pre-crisi si sono caratterizzati per una progressiva disattenzione verso le dinamiche dell' economia reale, fatto che ha portato alla riduzione delle analisi in questo ambito, sia per quanto riguarda le filiere traino dell'economia regionale che per quanto concerne invece la struttura produttiva regionale.
- il lavoro, principale obiettivo di legislatura. Si tratta in questo caso di concentrare l'attenzione sulle dinamiche del lavoro in una fase di forte mutamento del contesto legislativo e nell'attesa di una ripresa dell'occupazione utilizzando le banche dati amministrative disponibili anche a livello regionale

- Il rapporto fra coesione sociale, benessere dei cittadini (espressa dal concetto che tutti devono avere la possibilità di “arrivare al traguardo”) e sviluppo economico, sia dal punto di vista delle relazioni fra queste due dimensioni, sia con riferimento ai settori produttivi generati dai settori green e del welfare.

Uno sforzo particolare deve inoltre essere dedicata alla costituzione di banche dati e osservatori a partire da banche dati amministrative, in particolare sulle imprese, sul territorio e sulle persone, sforzo che deve vedere particolarmente coinvolte tutte le strutture che a vario titolo lavorano su questi temi in regione.

Gli obiettivi principali di questa linea di attività sono:

- 1) Fornire al decisore pubblico ed ai cittadini dell'Emilia-Romagna informazioni il più possibile tempestive sui principali temi del dibattito regionale.
- 2) Fornire informazioni alla base delle scelte di politica pubblica.
- 3) Fornire analisi di scenario per l'individuazione di nuove ipotesi di intervento e politiche.
- 4) Migliorare la capacità di lettura sull'efficacia dei provvedimenti messi in campo.
- 5) Consentire tramite l'integrazione delle banche dati amministrative una lettura più efficace della realtà.

### **Ambiti di intervento**

#### *Analisi sull'andamento degli indicatori economico e sociali della regione Emilia-Romagna*

- Materiali e approfondimenti in merito al posizionamento del sistema regionale.
- Benchmark con le altre regioni europee ed analisi delle aree di riferimento innovativo per la regione.
- Analisi collegate agli indicatori di benessere economico sociale a scala regionale ed infra-regionale.
- Approfondimenti in merito agli squilibri economici territoriali.
- Analisi a supporto della programmazione dei settori regionali (cooperazione internazionale; attività produttive; lavoro; ecc.).

#### *Analisi del sistema economico regionale*

- Predisposizione di materiali di sintesi su congiuntura e previsioni economiche.
- Benchmark con altre regioni europee.
- Predisposizione di studi, materiali e analisi di scenario sullo sviluppo del

sistema produttivo regionale e della sua struttura.

- Analisi delle filiere regionali anche a supporto del monitoraggio della *Smart Specialization Strategy* regionale.
- Analisi a supporto delle politiche di internazionalizzazione e di attrazione degli investimenti.
- Osservatorio del mercato del lavoro.

*Scenari, studi di fattibilità, analisi delle politiche*

- Analisi e studi a supporto della realizzazione di nuovi interventi o politiche.
- Ricerche valutative in merito ad interventi pubblici.
- Studi di fattibilità di progetti territoriali, investimenti, anche elaborati a livello locale.
- Analisi e valutazione delle prospettive dell'economia sociale, terzo settore e cooperazione; Analisi di scenario e valutazione degli impatti di politiche innovative di welfare sul sistema economico.

### 3. Piano finanziario triennale 2016-2018

L'articolazione del piano finanziario per tipologia di fonti di finanziamento è la seguente:

#### Capitolo Generale L.R. ERVET

	2016	2017 <sup>(*)</sup>	2018 <sup>(*)</sup>	Linee di attività
Totale IVA esclusa	€ 2.868.852,46	€ 2.903.225,81	€ 2.943.548,39	A. Sviluppo territoriale, riordino istituzionale, progetti di sviluppo locale C. Promozione degli investimenti e politiche settoriali a impatto territoriale D. Economia sostenibile, energia e benessere dei cittadini E. Relazioni internazionali, cooperazione decentrata e territoriale F. Studi, scenari e osservatori
Totale IVA inclusa	€ 3.500.000,00	€ 3.600.000,00	€ 3.650.000,00	

#### Fondi Strutturali Unione Europea

	2016	2017 <sup>(*)</sup>	2018 <sup>(*)</sup>	Linee di attività
Totale Iva esclusa	€ 2.459.016,39	€ 2.487.903,23	€ 2.517.741,94	B. Strumenti per la crescita intelligente sostenibile e coesiva
Totale Iva inclusa	€ 3.000.000,00	€ 3.085.000,00	€ 3.122.000,00	

#### Fondi settoriali, nazionali, internazionali

	2016	2017 <sup>(*)</sup>	2018 <sup>(*)</sup>	Linee di attività
Totale IVA esclusa	€ 2.377.049,18	€ 2.446.721,31	€ 2.479.508,20	A. Sviluppo territoriale, riordino istituzionale, progetti di sviluppo locale C. Promozione degli investimenti e politiche settoriali a impatto territoriale D. Economia sostenibile, energia e benessere dei cittadini E. Relazioni internazionali, cooperazione decentrata e territoriale F. Studi, scenari e osservatori
Totale IVA inclusa	€ 2.900.000,00	€ 2.985.000,00	€ 3.025.000,00	

<sup>(\*)</sup> Il Totale Iva esclusa per il 2017 e 2018 è stato calcolato con l'IVA al 24%.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/1915

data 02/11/2015

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

---

L'assessore Segretario: Costi Palma

---

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza